

IL RISULTATO DELLA CAMPAGNA PER COMBATTERE IL CANCRO ALL'UTERO

Papilloma virus, i vaccinati passano dal 50 al 70 per cento

Il balzo in avanti è arrivato in pochi mesi e ora nell'Asl savonese la copertura vaccinale per il Papilloma virus è passata dal 50 al 70% per quanto riguarda la prima dose, oltre il 62% per la seconda. I dati emergono nella "Giornata mondiale contro il Papilloma virus", che si celebra il 4 marzo e sono il risultato di una campagna molto decisa che Asl ha portato avanti rispetto all'importanza della vaccinazione

contro il Papillomavirus, responsabile del cancro all'utero. I medici sono andati nelle scuole, hanno incontrato i genitori, hanno inoltrato lettere informative. Quindi la vaccinazione è stata offerta in modo gratuito a tutti i ragazzi per mettersi al riparo dall'Hpv, nella classe d'età femminile del 1997 (è l'anno che nel 2022 è stato chiamato per lo screening) e alle donne di qualsiasi età che abbiano già avuto lesio-

ni trattate al collo dell'utero.

Oggi a fare il punto è Virna Frumento, direttore della struttura complessa di Igiene e Sanità pubblica: «L'attività aveva risentito del periodo Covid, non appena possibile siamo ripartiti con determinazione e abbiamo avviato un lavoro certosino che ci ha permesso di raggiungere con la prima dose il 70% della platea. Oltre il 62% degli adolescenti hanno già fatto anche la seconda



Virna Frumento, direttore della struttura di Igiene e Sanità pubblica

somministrazione e hanno chiuso il ciclo. Abbiamo organizzato una giornata dedicata al Palacrociere e siamo andati a confrontarci con le famiglie che non avevano risposto alle chiamate per fugare dubbi e recuperare coloro che non si erano vaccinati o avevano fatto una sola somministrazione».

Ora l'imperativo è non far calare l'attenzione. «Il vaccino contro il Papilloma virus è importantissimo, perché protegge dalla forma tumorale non solo al collo dell'utero, ma da tutte quelle legate alla sfera sessuale con una letalità a 5 anni molto elevata. Con gli screening la letalità si è ridotta, perché la malattia viene diagnosticata in forma precoce».—

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA